

Una poltrona PER DUE

DENON

Sopra l'AVR-4810 si trovano solamente le elettroniche A1HD, ovvero la vetrina tecnologica di casa Denon: pre e finale multicanale separato (AVP-A1HDA e POA-A1HD) e l'integrato AVC-A1HDA. Per certi versi il 4810 ne rappresenta una versione più "umana".

A CHI SERVE

Si rivolge a chi cerca una soluzione definitiva in chiave A/V: incorpora nove finali di potenza, ha un parco connessioni decisamente completo e, con un finale stereo separato, arriva fino a sistemi Audissey DSX 11.1 (o 11.3, sfruttando le uscite sub a disposizione).

SCHEMA TECNICA

POTENZA D'USCITA: 9x140W (8Ω, 20-20.000 Hz, THD 0,05%); 9x180W (6Ω, 1.000 Hz, THD 0,7%); dinamica 2x150W (8Ω)

DISTORSIONE: THD 0,005% (direct)

SENSIBILITÀ E IMPEDENZA DI INGRESSO

LINEA: 200 uV, 47 kΩ; 200 uV, 12 kΩ

RISPOSTA IN FREQUENZA: 10 - 100.000 Hz

RAPPORTO S/R: 102 dB, pesato A

CONNESSIONI: 6 x HDMI 1.3, 6 S-Video, 4x component, 3x Coax, 2x Optical, 1x multicanale 7.1, Ethernet, Wi-Fi, Apple iPod

CONSUMO: 910W max (stand-by 0,1 Watt)

DIMENSIONI: 434 x 195 x 424 mm

PESO: 19,1 kg

DISTRIBUITO DA

Audiodelta - Via Pietro Calvi 19
20129 Milano - 02 5411.6008
www.denon.it

harman/kardon

DENON AVR-4810 GARANZIA: 2 ANNI PREZZO DI LISTINO: **3.199** EURO

HARMAN KARDON AVR-760 GARANZIA: 2 ANNI PREZZO DI LISTINO: **2.775** EURO

DENON

SOURCE SELECT

Due interpretazioni differenti di sintoamplici A/V top di gamma si contendono lo scettro di vincitore. L'eccellenza giapponese di Denon sfida (o viene sfidata) da quella, a stelle e strisce, di Harman/Kardon

di Guido Sintoni

Upper class: non si può che definire così la fascia d'appartenenza del Denon AVR-4810 e dell'Harman/Kardon AVR-760, elettroniche nate per turbare i sonni degli appassionati più incalliti. Hanno tutto per piacere: il blasone dei marchi è fuori d'ogni dubbio; molti Watt per ricreare un ascolto realistico (il giapponese ne dichiara di più, ma lo statunitense è sempre pronto a giocare il jolly della riserva dinamica); le connessioni sono così abbondanti (specie nel caso del Denon) da richiedere un'attenta lettura del manuale d'istruzioni. Listino alla mano – pur considerando i 400 euro di differenza a favore dell'H/K – ce n'è abbastanza per pensare a un match tra pesi massimi, o quasi. "Quasi" perché è difficile trovare qualcosa di meglio tra i sintoamplici A/V integrati, anche se non è impossibile: per dirne una, se il 760 è il top di H/K, sopra il 4310 di casa Denon c'è – a quota 7.000 euro di listino – l'AVC-A1HDA. Per chi vuole spingersi oltre, si parla di due telai: pre e finale separati. In questo caso, è ben più semplice pensare a sale d'ascolto dedicate che a un semplice adattamento del salone di casa, per quanto grande possa essere: con buona probabilità, si parla già di videoproiettori e di integrazione domotica... Questi sono i veri pesi massimi: non bisogna fermarsi alle migliaia di euro di listino delle elettroniche (già, perché anche le sorgenti devono essere all'altezza), quanto andare a pensare a un progetto in cui gli zeri finali riguardino anche il trattamento acustico dell'ambiente (o addirittura la progettazione ex novo) e vari altri aspetti. Il Denon AVR-4810 e l'Harman/Kardon AVR-760 possono spingersi fino a questo punto, ma non necessariamente: calcolatrice alla mano, si candidano ad essere il cuore di sistemi multicanale il cui equilibrio è a quota diecimila euro o giù di lì. Somma impegnativa, certo, ma non ancora del tutto inarrivabile. Per questo è più corretto analizzarli come contendenti alla corona dei "massimi leggeri". Sapendo che sul ring uno dei due contendenti sale con qualche chilo in meno rispetto all'avversario...

HARMAN/KARDON

È il sintoamplice A/V di punta della gamma Harman/Kardon: promette 7x85W di potenza, che in stereofonia diventano 100 per canale. Sulla carta generosa l'alimentazione, in grado di erogare fino a 60 ampère in impulsivo. La parte video si basa su chip Faroudja.

A CHI SERVE

Nasce per fare il multicanale, ma non disdegna certo la stereofonia, forte del blasone del marchio in materia: non rincorre a tutti i costi l'ultima novità tecnologica, puntando su un parco connessioni di tutto rispetto e sulla qualità della componentistica.

SCHEDE TECNICHE

POTENZA D'USCITA: 2x100W (8Ω, THD <0,07%), 7x85W (8Ω, THD <0,07%)

DISTORSIONE: THD < 0,07%

SENSIBILITÀ E IMPEDENZA DI INGRESSO LINEA: 200 uV, 47 kΩ

RISPOSTA IN FREQUENZA: 10 - 130.000 Hz

RAPPORTO S/R: 100 dB, pesato A

CONNESSIONI: 5 x HDMI 1.3, 3 S-Video; 3x component, 3x Coax, 3x Optical, 1x multicanale 5.1 o 7.1, Ethernet, Apple iPod

CONSUMO: 1.220W max (stand-by 3,1 Watt)

DIMENSIONI: 440 x 165 x 435 mm

PESO: 23,3 kg

DISTRIBUITO DA

Kenwood Italia - Via Sirtori 7/9
20129 Milano - 02 / 204.821
<http://www.kenwood.it>
<http://www.kenwoodstore.it>

VISTO DA FUORI

Grande grosso E SOBRIO

Evidente il richiamo ai canoni stilistici Denon: disponibile in nero e silver, l'AVR-4810 presenta uno sviluppo verticale marcato, normale in elettroniche di questa fascia. Il frontale è interamente in alluminio, con l'ampio display (che visualizza due righe di testo e un buon numero di pittogrammi ai lati) a fare da elemento di richiamo. Come di consueto

sui Denon, la manopola di sinistra serve per selezionare le sorgenti; quella di destra per il volume. Forse manca il guizzo stilistico in più, ma l'aspetto è gradevole, improntato alla sobrietà. E l'uso di finitura opaca rende poco sporchevole l'AVR-4810. Il telecomando è un volto noto, utilizzato sui Denon di fascia medio-alta: siglato RC-1126, ha lo schermo sensibile

al tocco. La costruzione è di qualità appena inferiore a quella dell'H/K, la retroilluminazione migliore e la praticità d'uso subordinata a un periodo d'apprendistato abbastanza lungo. Ricco di funzioni (non può che essere così) anche il telecomando per la seconda zona: qui manca la retroilluminazione, ma - a conti fatti - è un peccato veniale.

■ **DISPOSIZIONE CANONICA** L'AVR-4810 non spaventa chi ha già avuto a che fare con elettroniche Denon. Sotto la manopola di sinistra, quattro pulsanti permettono di cambiare la sorgente, memorizzare stazioni radio, commutare le zone e le funzioni video; a destra le tre preselezioni rapide.



■ **SOTTO SOTTO...** Lo sportellino centrale è interamente in alluminio: lo spessore sfiora i tre millimetri, per un numero di aperture e chiusure virtualmente eterno. Cela un buon numero di comandi: rispetto all'Harman/Kardon, manca solo un'entrata coassiale. Impossibile lamentarsi, quindi.

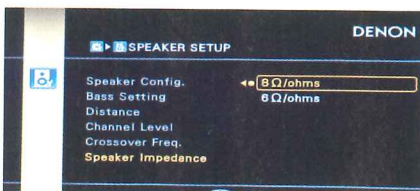
MENU

Accattivante e DECISAMENTE COMPLETO

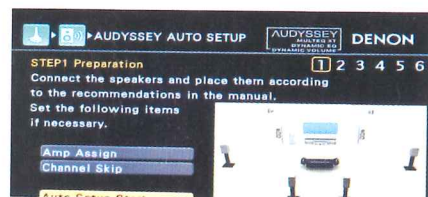
Il menu del Denon appaga l'occhio e viene in aiuto dell'orecchio più esigente: la navigazione sia da telecomando che da pulsanti frontali è tutto sommato agevole, e i menu - pur se molti - si trovano con buona facilità. Le personalizzazioni possibili sono di ottimo livello, ma richiedono una buona esperienza, perché il Denon non è un apparecchio intrinsecamente semplice da utilizzare. Le funzioni di rete sono di alto livello: il wireless è in grado di interfacciarsi con reti domestiche dotate di cifratura WEP/WPA2. Non dovendo trasferire file, i 54 Mbps dell'802.11g si rivelano sufficienti per qualsiasi contenuto. Non mancano Internet Radio e collegamento a Napster (immettere le credenziali d'autenticazione è operazione lunga); firmware e aggiornamenti software sono ottenibili direttamente dal ricevitore, in maniera semplice e indolore anche per il neofita. Cosa che l'Harman/Kardon non fa.



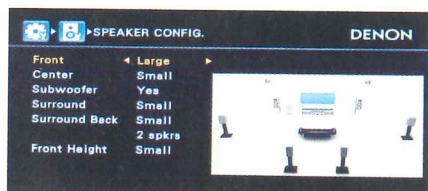
■ **SORGENTI A VOLONTÀ** L'array di sorgenti è visualizzato in maniera grafica. Suddivise per tipologia, possono essere spostate, personalizzate nei livelli e nei DSP a piacimento.



■ **NON SI SCENDE SOTTO I 6** Come su altri modelli, il Denon offre la selezione dell'impedenza dei diffusori da menu. Le nostre misure su 4Ω sono state ottenute impostandola a 6.



■ **NON È UN'ODISSEA** Non è brevissimo, il processo di autocalibrazione (il noto Audyssey), ma in sei passi permette di ottenere risultati coerenti. Un utente esperto li può correggere manualmente.



■ **DIMENSIONI E CROSSOVER** Sulle nove coppie di altoparlanti rilevabili in fase di setup è possibile intervenire per quanto concerne dimensioni e tagli di crossover.

VISTO DA FUORI

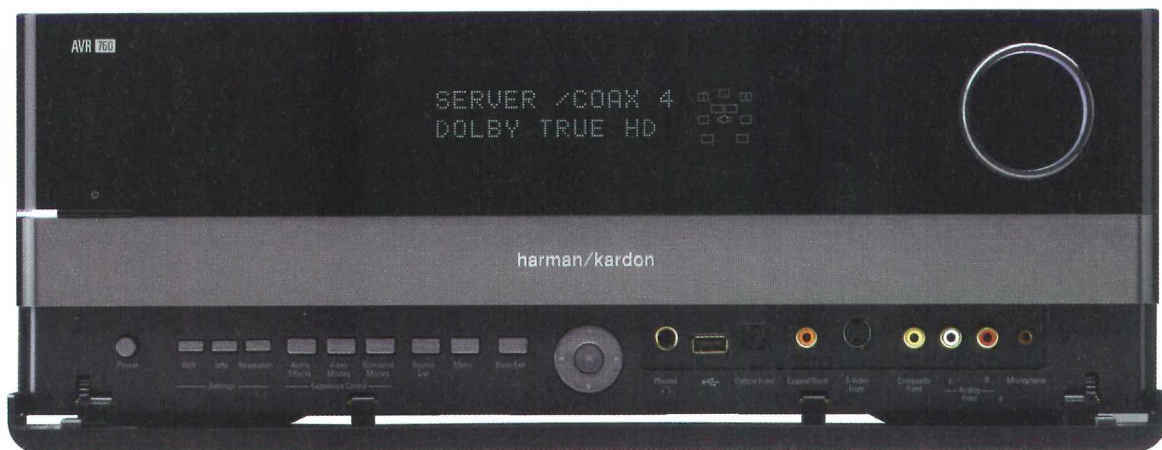
Sempre più PERLA NERA

Lo ammettiamo: il titolo è preso a prestito da uno slogan pubblicitario targato Kenwood, risalente a una ventina d'anni fa. Ma finché resta in famiglia... Scherzi a parte, l'AVR-760 è la sintesi del design che da un po' contraddistingue le elettroniche H/K: disponibile solo in nero, presenta il frontale diviso in due sezioni distinte. Di sicuro effetto i bordi arrotondati. La parte superio-

re è occupata dal display lucido, strutturato su due righe. L'unico pulsante a vista è quello per l'accensione/spegnimento, collocato sull'ideale linea di mezzzeria orizzontale. Come si conviene su un apparecchio di questo rango, la plastica è poca: la fascia su cui capeggia il logo H/K è in alluminio spazzolato, così come la ribaltina che dà accesso ai comandi secondari. Due sono i te-

lecomandi previsti con l'AVR-760: quello principale ha dimensioni abbondanti (anche se il display è un po' troppo piccolo), un layout razionale dei pulsanti (che però sono molto cedevoli) e la retroilluminazione che tralascia la sezione sorgenti. Può controllare fino a 14 dispositivi A/V programmandolo opportunamente. Il secondo telecomando è demandato a Zone 2.

■ **UN BUON SOSTITUTO** Lo sportellino (in plastica di spessore molto elevato, rivestito superficialmente di alluminio) riporta i comandi anche sulla faccia apribile; complici i nove pulsanti complessivi e il pad per la navigazione, il controllo dell'H/K è totale anche a televisore spento.

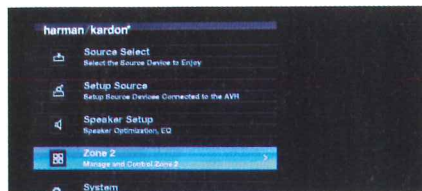


■ **AL VOLO SI FA TUTTO** Impossibile non collegare al volo qualsiasi sorgente: sul frontale sono demandati a ciò una porta USB, entrate analogiche A/V, due entrate audio digitali, una S-Video, il jack per l'autocalibrazione e un'uscita cuffie asservita a codifica Dolby Headphone.

MENU

Buon menu, MENO LE FUNZIONI DI RETE

Il menu in sé è ben navigabile e coerentemente strutturato, ma sono le funzioni di rete a non appagare del tutto: l'AVR-760 si integra con facilità in una rete domestica (possibilmente Windows-centrica, con buona pace di chi usa altri sistemi operativi) e riproduce contenuti multimediali delle macchine in rete sulle quali sia stata concessa la dovuta autorizzazione. Interessante la possibilità di ascoltare radio via Internet: la lista di emittenti preferite va creata dopo essersi registrati (in inglese) sul sito Web di Harman/Kardon. Negativa, invece, la gestione del firmware: per procedere all'aggiornamento bisogna visualizzare la versione installata dal menu grafico, collegarsi al sito Web H/K per scaricare eventuali aggiornamenti su una chiave USB e completare la procedura in locale. Molto meno immediato che nel Denon, quindi.

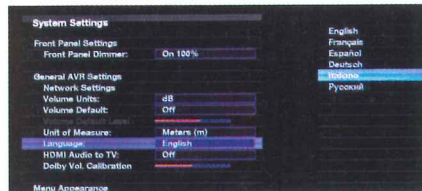


■ **SORGENTI PERSONALIZZABILI**

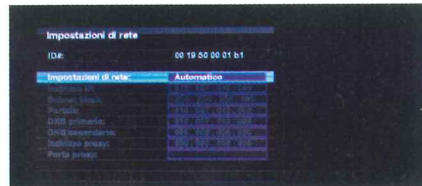
Canonica la schermata d'ingresso del menu: degne di nota le possibilità di personalizzare le sorgenti collegate all'AVR-760 (seconda voce).



■ **AUTOCALIBRAZIONE** Intuitivo il menu per l'autocalibrazione, che impiega un microfono di buona qualità: è tuttavia possibile definire due sole posizioni d'ascolto.



■ **ANCHE IN ITALIANO** Dal menu di sistema si possono selezionare varie opzioni, tra cui l'interfaccia in lingua italiana. Di buon livello le personalizzazioni di volume e trasparenze dei menu.



■ **RETE IMMEDIATA** Con un server DHCP nella propria rete domestica (funzione tipicamente svolta dal router), collegarsi in rete è un attimo. Ma le funzioni non sono completissime.

CONNESSIONI

Volevamo **STUPIRVI...**

... Con effetti speciali, e ci siamo riusciti! Se è questo il Denon-pensiero, beh, colpisce nel segno. Il parco connessioni è affollato più che mai: complice l'adozione delle decodifiche Dolby PL-IIz e Audyssey DSX, il retro dell'AVR-4810 è più che mai affollato. Le zone gestibili sono tre (due video); una quarta può essere allestita sfruttando l'uscita digitale ottica a ciò preposta. Gli ingressi HDMI so-

no cinque, che diventano sei con quello frontale; interessante la doppia uscita. Tra le peculiarità del Denon, l'interfacciamento LAN/Internet sia in maniera cablata che senza fili (a 54 Mbit): l'antenna in dotazione è con guadagno a 3 dB, e può essere sostituita con una a più elevato guadagno ove necessario. Da Web è possibile controllare l'AVR-4810 mediante un browser; ascoltare

la radio, condividere file multimediali con PC o NAS nella rete domestica, collegarsi a Napster (non certo il servizio più gettonato, da un decennio a questa parte...) o aggiornare il firmware. I canonici 7 canali possono crescere fino a 9 (Dolby IIz, con il Front Height in più) o 11 (Audyssey DSX, con altre due ambienze), oltre alle tre uscite preamplificate dedicate al sub.



■ **ANCHE PHONO** C'era da aspettarselo, ma fa sempre piacere trovare in un sintoamplo A/V anche un'entrata phono. Quella dell'AVR-4810 accetta testine MM; per le MC bisogna ricorrere a un pre phono separato. La messa a terra è, insieme al connettore SMA per il Wi-Fi, l'unico connettore non placcato oro.

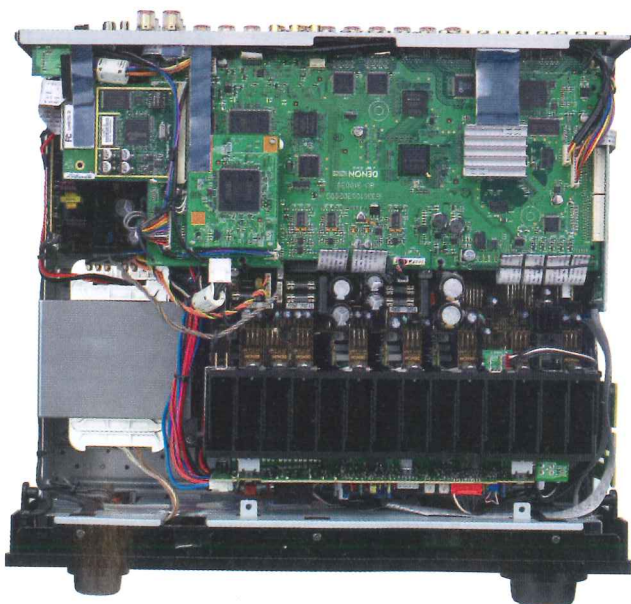
■ **ANTI JITTER** In alto, tra i tre ingressi digitali coassiali e la porta USB, si nota la porta Denon Link: arrivata alla quarta edizione, serve per sincronizzare l'AVR-4810 con una sorgente Denon collegata via HDMI, per ridurre il possibile ritardo o sfasamento nella trasmissione audio.

COSTRUZIONE

Massima **COMPRESSIONE**

Anche sul Denon si ha l'impressione di una realizzazione sì curata, ma un passo sotto l'empireo: ad esempio, lo chassis del Pioneer SC-LX82 (AF Digitale, 10/09) sembra un po' più robusto. Un plauso, comunque, va ai progettisti Denon per la buona ingegnerizzazione degli stampati; la filatura, pur abbondante, è meglio gestita rispetto a quella dell'Harman/Kardon. La sezione d'alimentazione non raggiunge certo quella degli A1HD, ma è realizzata correttamente: diciamo per funzionare bene, non per essere una (utile) vetrina tecnologica: basta osservare il trasformatore, di qualità pari a quella dell'Harman/Kardon. La numerosa sezione di transistor per i finali dei potenza è ancorata a due distinti dissipatori realizzati in alluminio estruso che si occupano passivamente dello smaltimento del calore. La sezione DSP si basa su tre processori Analog Devices ADSP-21367, della famiglia Sharc.

■ **BURR BROWN & ABT** La conversione dai segnali audio digitali in analogico è affidata a chip Burr Brown PCM1791A, che supportano un campionamento massimo di 192 kHz. Un chip ABT2010, riconoscibile a destra per l'alettatura, si occupa dell'upsampling fino a 1080p.



CONNESSIONI

Il ritorno **SULLA TERRA**

Di fronte al Denon, il parco-connesioni dell'H/K può apparire poca cosa (relativamente, beninteso): le uscite di potenza sono sette a fronte di nove, e i subwoofer attivi impiegabili due anziché tre. Se si considera che il multiroom si ferma solo a Zone 2, la partita è persa, almeno su questo fronte. Il divario è sostanziale, visto che all'AVR-760 mancano alcune finezze quali uno sta-

dio phono (lo avremmo voluto su un sintoamplo A/V con vocazione *audiophile*) e il Wi-Fi. Via LAN l'Harman/Kardon permette di riprodurre file audio memorizzati in rete; via Internet, di ascoltare la radio, ma non di aggiornare il firmware o ricevere aggiornamenti software. Rispetto al Denon, vi sono in più una porta A-Bus e una docking per iPod, da collegare alla porta marchiata

"The Bridge". Le HDMI in ingresso sono quattro (cinque compresa quella frontale); quella in uscita una sola: anche su questo fronte il Denon se la cava meglio. L'AVR-760, per contro, si prende la rivincita per quanto concerne la qualità dei connettori: sono tutti placcati in oro, HDMI compresi, e la lavorazione per tornitura delle uscite di potenza un riferimento assoluto.



■ **DOMOTICA? SÌ, GRAZIE** La vocazione domotica dell'Harman/Kardon è testimoniata dalla presenza di un connettore A-BUS. Basta un cavo CAT-5 per portare segnale audio, alimentazione, dati e segnali di stato agli hub, che provvedono a smistarlo ad altri dispositivi A/V.

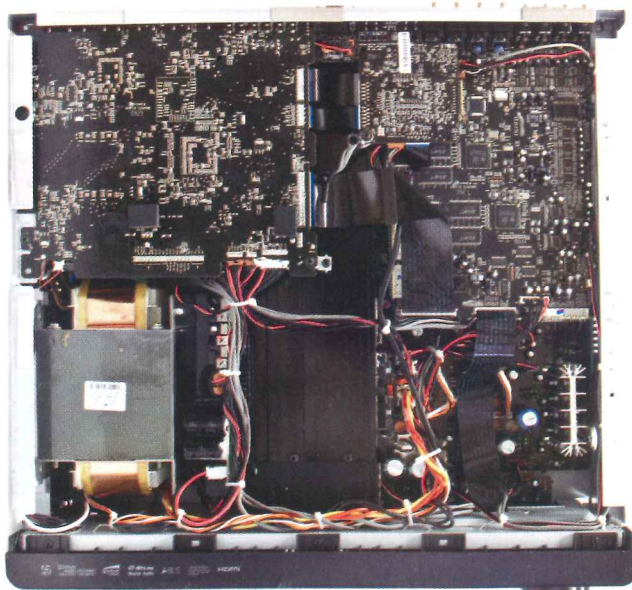
■ **MADE IN CHINA** Che Harman/Kardon sia un'azienda statunitense è cosa nota; la costruzione dell'AVR-760, tuttavia, è demandata alla manodopera cinese. Lo rivela la serigrafia posta subito sotto la ventola; il Denon, per contro, è assemblato in Giappone.

COSTRUZIONE

Primo nemico **IL CALORE**

Anche l'Harman/Kardon non è un mostro di pulizia a livello costruttivo: normale, quando bisogna condensare vari stampati in uno spazio tutto sommato esiguo. Visto il peso non indifferente dell'AVR-760, avremmo preferito una base del telaio dallo spessore più generoso. Sul dissipatore, che percorre longitudinalmente lo chassis, sono avvitate i transistor che compongono lo stadio finale: lo smaltimento del calore è demandato a una ventola di generose dimensioni, che sotto carico non si rivela estremamente silenziosa. Il trasformatore è consistente, e incorpora un fusibile termico: un buon accorgimento, visto che gli ampère in gioco non sono pochi; l'alimentazione separata per il front e il rear. Per quanto riguarda i componenti, la sezione video, deinterlacciamento e scaling sono demandati a chip Faroudja DCDi Cinema, comune su molti H/K.

■ **AUDIO TEXANO** Due chip Texas Instrument TMS320D790 sovrintendono alle decodifiche e all'elaborazione DSP; la conversione DAC a un chip Cirrus Logic CS42528, in grado di gestire campioni fino a 192 kHz e che promette un rapporto S/R di 114 dB.



DENON AVR-4810



PERCHÉ COMPRARLO

- Versatilità eccezionale
- Funzioni di rete di ottimo livello
- Convincente in multicanale

PERCHÉ NON COMPRARLO

- Stereofonia non ineccepibile
- Installazione (giocoforza) problematica

VALUTAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Impossibile che un sintoamplo A/V quale il Denon AVR-4810 non possa durare nel tempo: nasce superdotato (quanti concorrenti possono vantare 9 uscite di potenza e gestire un sistema 11.3?) e tale può rimanere grazie agli aggiornamenti via Internet, semplici da ottenere grazie alle funzionalità di rete ben implementate.

LA PAGELLA

Design 7,5

La valutazione è soggettiva, ovviamente, ma a noi il Denon sembra meno coinvolgente dell'H/K. Più tradizionale e (forse) un po' meno elegante, di sicuro non brutto.

Utilizzo 8

Manuale e telecomando (quest'ultimo dopo un apprendistato abbastanza lungo) sono buoni compagni per l'uso del Denon; il menu farà la gioia di chi ama perdersi nel *fine tuning* e, ovviamente, di chi lo installerà per professione a casa dei propri clienti.

Conessioni 9,5

Troppa grazia, Sant'Antonio! Non c'è nulla che non possa rendere versatile l'AVR-4810. Forse solo una connessione A-Bus, ma si tratta del classico pelo nell'uovo.

Costruzione 8,5

Compito probante, quello dei progettisti Denon. E ben assolto, viene da dire. Convince ma non incanta la sezione di alimentazione; l'idea è che l'AVR-4810 sia costruito con razionalità, senza volere stupire. Ci riesce pienamente, tutto sommato.

Prova d'ascolto e di visione 7,5

Le aspettative, vista la fascia di prezzo, sono elevate: il Denon le soddisfa appieno in multicanale, dove risulta ottimo esecutore. In stereofonia un po' meno: non sa essere interprete convincente.

Qualità/prezzo 7,5

Meglio ribadire come il Denon sia un prodotto profondamente diverso dall'Harman/Kardon: alla fine dei conti, li divide un'incollatura (oltre alla tipologia di utente cui si rivolgono). Il mezzo punto in meno è dovuto alla differenza di prezzo rispetto all'AVR-760.

PROVA D'ASCOLTO E DI VISIONE

Due caratteri MOLTO DIFFERENTI

IMPIANTO AUDIO E VIDEO

Videoproiettore JVC DLA-HD1
Sorgenti Creek Destiny CD,
Cambridge Audio Azur 650 BD
Diffusori Chario Serendipity,
Sovran, Sonnet, Solitaire, SW2,
Indiana Line Musa 205

MUSICA E FILM

Disco test DTS - Red Cliff
Barbarossa - Cars - Alpine Reference CD - Stereophile CD

Superlavoro in zona AF Theater: i due contendenti sono stati, man mano, collegati alle monumentali Serendipity di riferimento, per saggiarne le qualità in stereofonia utilizzando come sorgente un CD di livello quale il Creek Destiny analizzato sullo scorso numero di AF; successivamente, ricorrendo all'ottimo Azur 650BD di casa Cambridge Audio, per verificare le doti in multicanale. Sfida a quota 7.1, verrebbe da dire. Senza tras lasciare che, complice l'extradotazione del Denon sul fronte-codifiche e la presenza di due buoni satelliti quali le Musa 205, con altri due canali aggiunti in maniera estemporanea abbiamo saggiato il funzionamento del jap in 9.1.

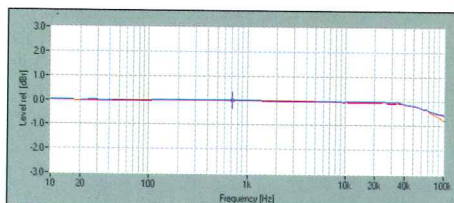
Si va IN GUERRA

Dopo i canonici dischi test che, ripetuti più volte, permettono ai transistor dei sintoampoli di trovare la giusta temperatura di funzionamento, inseriamo nel Cambridge Audio "La Bat-

taglia dei tre regni": il film epico-bellico di John Woo è l'ideale per sviscerare vizi e virtù di Denon e H/K, visto che le scene di battaglia sono dettagliate e spettacolari e l'introspezione psicologica dei personaggi è approfondita, con dialoghi ricchi e funzionali al nostro scopo. Demandiamo tutto ai processori video dei contendenti: i primi piani dei personaggi, punto di forza per dettaglio e ricostruzione dei costumi e delle armature, sono sostanzialmente pari. Denon e H/K sono ben equipaggiati in tal senso: analitici e senza sbavature (leggasi, scie o scalettature) nelle scene rapide di combattimento. La corsa di un soldato, il fendente di una spada o i movimenti frenetici di un corpo a corpo non lasciano adito a critiche; la resa cromatico - uno dei punti di forza del software - è mantenuta tale, vivamente un po' più nel Denon che nell'H/K. Un esempio? La grana che Woo mantiene intenzionalmente nelle scene più evocative è più naturale sul primo, con qualche piccolo artefatto in più nel secondo. Per accorgersene, bisogna aguzzare la vista e ripetere più volte la scena, è vero, ma tant'è... Se proprio bisogna assegnare una ripresa, è del jap, diciamo per 10 a 9. L'ampli americano (con parentele cinesi, come si è visto) prevale sul contrasto: l'enfasi voluta è ben percepibile, meno marcata di quella riprodotta dal Denon. Che, in qual-

RISPOSTA IN FREQUENZA

Potente ma SOFFRE LE DISCESE



■ La risposta in frequenza è estesa oltre i limiti dell'udibile: il roll-off in gamma alta avviene in maniera dolce. I dati di potenza parlano chiaro: il Denon allunga bene sui 4 ohm fino ai due canali: al crescere del loro numero, tuttavia, l'alimentazione perde in capacità di erogazione, diminuendo il rendimento e aumentando il consumo. Non a caso l'azienda consiglia un carico minimo di 6 ohm. Positivo su tutti i fronti il video: nessuna incertezza né in SD, né in HD.

IMPEDENZA CARICO (OHM)	POTENZA EROGATA (WATT) / DISTORSIONE (THD)	CONSUMO (WATT)	RENDIMENTO
UN CANALE IN FUNZIONE			
4	228,2 / 0,039%	274	0,47
8	159,1 / 0,027%	204	0,52
DUE CANALI IN FUNZIONE			
4	186,2 / 0,083%	514	0,46
8	138,6 / 0,065%	544	0,51
CINQUE CANALI IN FUNZIONE			
4	123,6 / 0,093%	1585	0,39
8	111,6 / 0,091%	1298	0,43

■ Consumo in stand-by: **0,9 WATT**

PROCESSORE VIDEO ALLA FRUSTA

Senza PROBLEMI

DEFINIZIONE STANDARD

Scalettature	SI
Flag	SI
Race Test	SI
2:2 pulldown 50 Hz	SI
2:2 pulldown 60 Hz	SI
3:2 pulldown 60 Hz	SI

ALTA DEFINIZIONE

Scalettature	SI
Motion Adaptive Deinterlacing 1080i	SI
3:2 pulldown 1080i	SI
3:2 pulldown 1080i (sequenza reale)	SI

HARMAN/KARDON AVR-760

PERCHÉ COMPRARLO

- Qualità sonora anche in stereofonia
- Qualità video convincente
- Espandibilità in chiave A-Bus

PERCHÉ NON COMPRARLO

- Qualche limite sul fronte-connessioni
- Ventola non sempre silenziosa

VALUTAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Chi compra l'H/K AVR-760, con buona probabilità, rifugge la novità fine a se stessa e attribuisce alla qualità sonora anche in stereofonia una buona importanza. Su queste basi, con l'accorgimento di scegliere diffusori non esuberanti in gamma bassa, la tenuta nel tempo è garantita: un po' meno del Denon per l'espandibilità, forse, e un po' più per le qualità sonore.

LA PAGELLA

Design 8,5

Personale, senz'altro, ed elegante: l'Harman/Kardon attira lo sguardo proprio perché è così minimale da volere passare inosservato.

Utilizzo 7,5

L'autocalibrazione non è tra le più avanzate, ma fornisce risultati coerenti ed è rapida. Il telecomando, doppio, non è pienamente retroilluminato e ha i tasti un po' troppo gommosi.

Connessioni 7

Listino alla mano, manca innegabilmente qualcosa. Ad esempio, una terza zona, presente su macchine di costo inferiore o - a confronto con il Denon - il Wi-Fi. Paradossalmente, meno importante la mancanza dei due canali supplementari per Audyssey o il ProLogic Ilz. Mezzo punto in più per la qualità dei connettori.

Costruzione 8

All'insegna della robustezza, tanto all'esterno quanto all'interno. Nel primo caso, la plastica è ridotta al minimo e, dove presente, ben trattata; nel secondo, non si può dire che la filatura non sia abbondante, ma è tutto sommato sotto controllo. Il raffreddamento è attivo; la ventola non sempre silenziosa.

Prova d'ascolto e visione 8,5

L'Harman/Kardon ha una natura esuberante: non è stato costruito per regalare una timbrica neutra, quanto per approfondire emozioni a piene mani. L'accoppiamento con i diffusori va tenuto in debita considerazione, visto che i bassi sono a volte enfatizzati.

Qualità/prezzo 8

Si parla di un prodotto da quasi tremila euro, e quindi la valutazione è un po' più stretta del solito. L'H/K vale il listino, ma non è regalato.



che passaggio, tende a esagerare, fornendo colori appena poco naturali. Ce ne accorgiamo chiamando in causa al volo il Cambridge Audio: il lettore fornisce un risultato forse meno contrastato, ma più gradevole alla vista. Naturale, viene da dire, meno da effetto speciale. Pareggio sui neri: profondi come non mai, meritano un video di assoluta qualità.

Audio QUASI PARI

L'audio rispecchia due caratteri profondamente differenti: il Denon è composto, analitico (anche in 9.1: qui si riscontra un po' più di spazialità, ma si avverte la mancanza di decodifiche native), con un qualche limite dinamico sui transienti più rapidi. Intendiamoci, la potenza c'è (e molta), ma l'erogazione non è velocissima.

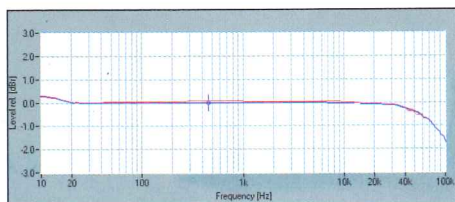
Almeno, non quanto quella dell'Harman/Kardon (che, a dispetto dei dati di targa, ha fiato da vendere), la cui timbrica - per contro - è enfatizzata sulle basse frequenze. Nei passaggi più critici (un cannone, un'esplosione o simile) queste ultime eccedono "gonfiando" il messaggio sonoro. Attenzione, quindi, all'accoppiamento con diffusori troppo esuberanti in questo estremo e, nel caso, un taglio di crossover più aperto del solito può aiutare parecchio. Dove la differenza è netta, infine, è nei due canali: bypassando ogni controllo di campo sonoro, l'Harman/Kardon è un interprete che fornisce scene sonore profonde, timbrica calda e dettaglio più che sufficiente. Il Denon, invece, si accontenta solamente di eseguire, senza emozionare.

IN SINTESI

Difficile dare un giudizio, anche se la corona da assegnare è una sola: è il classico caso in cui chi vince lo fa di stretta misura, e chi perde può giustamente recriminare. Per noi, è il Denon a prevalere: in gergo ippico, di un'incollatura; visto che abbiamo parlato in precedenza di un confronto tra pesi massimi (leggeri), non è fuori luogo parlare di *split decision*. Dipende dai punti di vista: chi è più sensibile al multicanale spinto (al ProLogic Ilz o all'Audyssey DSX, per capirci) e può inserire più trasduttori in ambiente, probabilmente sceglierà il Denon. Chi ascolta prevalentemente concerti in multicanale, ma non disdegna la stereofonia, potrebbe optare per l'Harman/Kardon. Che, sulla carta, ha meno watt del rivale, ma che è ugualmente in grado di scatenare liti con i vicini da metà corsa in poi. O, se si vuole, di giocarsela ad armi pari con il più costoso Denon.

RISPOSTA IN FREQUENZA

Caldo nei CAMBI DI RITMO



■ Roll-off evidente a partire dai 40 kHz: inavvertibile, quindi, dall'orecchio umano. L'alimentatore è generoso, erogando potenza senza problemi anche al diminuire del carico e al crescere del numero di canali: tuttavia, gli stadi finali scaldano molto, causando l'intervento della ventola. Nel video, buone le performance del chip Faroudja: le uniche, piccole, incertezze si registrano nei pulldown a 1080i, e sono ben poco avvertibili nell'uso normale.

IMPIEDENZA CARICO (OHM)	POTENZA EROGATA (WATT) / DISTORSIONE (THD)	CONSUMO (WATT)	RENDIMENTO
UN CANALE IN FUNZIONE			
4	154,2 / 0,094%	428	0,36
8	118,1 / 0,086%	311	0,38
DUE CANALI IN FUNZIONE			
4	158,3 / 0,056%	720	0,44
8	103,5 / 0,076%	647	0,48
CINQUE CANALI IN FUNZIONE			
4	132,4 / 0,720%	1298	0,51
8	89,6 / 0,634%	845	0,53

■ Consumo in stand-by: **2 WATT**

PROCESSORE VIDEO ALLA FRUSTA

Punteggio PIENO

DEFINIZIONE STANDARD	
Scalettature	SI
Flag	SI
Race Test	SI
2:2 pulldown 50 Hz	SI
2:2 pulldown 60 Hz	SI
3:2 pulldown 60 Hz	SI
ALTA DEFINIZIONE	
Scalettature	SI
Motion Adaptive Deinterlacing 1080i	SI
3:2 pulldown 1080i	SI
3:2 pulldown 1080i (sequenza reale)	SI